

Conti pubblici. A novembre 2014 aumento di 2,6 miliardi

Debito pubblico a quota 2.160 miliardi

ROMA

■ Il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato a novembre di 2,6 miliardi, a quota 2.160,1 miliardi, secondo quanto si legge nel supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia. L'incremento riflette l'aumento del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (5,4 miliardi), in parte compensato dalla diminuzione delle disponibilità liquide del Tesoro (3,2 miliardi). Nel complesso, l'emissione di titoli sotto i pari, il deprezzamento dell'euro e gli effetti della rivalutazione dei Btp indicizzati all'inflazione (Btpi) hanno aumentato il debito per 0,3 miliardi. Più in dettaglio, il debito delle amministrazioni centrali è aumentato di 2 miliardi, quello delle amministrazioni locali è aumentato di 0,6 miliardi; il debito degli enti di previdenza è rimasto sostanzialmente invariato. Come negli anni passati, fa sapere in ogni caso la Banca d'Italia, in dicembre il debito dovrebbe essere fortemente diminuito per effetto dell'avanzo atteso nel saldo delle amministrazioni pubbliche e per il calo delle disponibilità liquide del Tesoro.

Nei primi undici mesi del 2014, peraltro, il debito pubblico è aumentato di 90,3 miliardi, per effetto dell'incremento del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (69,8 miliardi) e dell'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (28,6 miliardi). Sul fabbisogno dei primi undici mesi ha inciso per 4,7 miliardi (12,4 miliardi nel corrispondente periodo del 2013) il sostegno finanziario fornito dall'Italia ai paesi dell'area dell'euro. Complessivamente, la quota di competenza italiana del sostegno finanziario ai paesi dell'area era pari alla fine dello scorso novembre a 60,3 miliardi.

Secondo Bankitalia le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari in novembre a 31,3 miliardi, in aumento dello 0,4 per cento (0,1 miliardi) rispetto allo stesso mese del 2013. Nei primi undici mesi dell'anno le entrate sono rimaste sostanzialmente invariate; tenendo conto di una disomogeneità fra il 2013 e il 2014 nella contabilizzazione di alcuni incassi, la dinamica delle entrate tributarie sarebbe stata meno favorevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

